A cura dell'avvocato Geronimo Cardia

DELEGA FISCALE IN RITARDO:
urgono misure transitorie per il settore degli apparecchi

Il mancato superamento della questione territoriale, tra ostacoli politici e tecnici, rischia di affossare il comparto. Servono subito interventi provvisori per avviare quel riequilibrio già previsto dalla delega fiscale

Nella foto: *Avv. Geronimo Cardia*

Le attuali misure territoriali – come distanze minime e limitazioni orarie – penalizzano la tutela della salute, poiché applicate quasi esclusivamente agli apparecchi da gioco. Negli anni, queste disposizioni hanno finito per spostare e aggravare il problema, anziché risolverlo. Tali misure risultano quindi in contrasto con l'articolo 32 della Costituzione – che tutela la salute – e si configurano come non proporzionate né ragionevoli. Di conseguenza, ledono ingiustamente anche altri principi costituzionali: l'ordine pubblico (con la perdita di presidi di legalità sul territorio), il gettito erariale (a causa della contrazione delle entrate fiscali), e i diritti d'impresa e al lavoro (per via della chiusura di attività e della conseguente perdita di occupazione). Un'analisi degli effetti prodotti nel tempo da queste misure consente di tracciare un rapido riepilogo dei principali problemi generati: (i) hanno avuto impatti negativi sulla salute pubblica, poiché – come spiegano gli psichiatri – la proibizione totale o parziale degli apparecchi può generare effetti contrari alla prevenzione; (ii) hanno compromesso l'ordine pubblico, lasciando spazio al gioco illegale in ampie aree del territorio, con conseguenti problemi di sicurezza; (iii) hanno determinato una forte riduzione del gettito erariale, a causa della marginalizzazione dell'offerta legale; (iv) hanno reso impossibile indire nuove gare per le concessioni scadute, ob-

bligando lo Stato a ricorrere a proroghe onerose; (v) hanno compresso l'attività economica e l'occupazione, generando danni sproporzionati alle imprese, senza che vi sia un reale beneficio per la salute.

TECNOLOGIA E PREVENZIONE: LA VERA TUTELA DELLA SALUTE

Per tutelare realmente la salute e garantire la sostenibilità del comparto degli apparecchi, è necessario adottare soluzioni tecnologiche avanzate, in grado di offrire un prodotto sicuro. Tali tecnologie devono:
(i) riconoscere i tratti somatici di un eventuale minore sfuggito ai controlli dell'esercente, senza identificare la persona e nel pieno rispetto della privacy;
(ii) rilevare comportamenti di gioco problematici o patologici, attivando una messaggistica preventiva e mirata, sempre senza identificazione e nel totale rispetto della privacy.
A ciò si aggiunge l'utilità del registro di autoesclusione, da estendere anche agli apparecchi.

STABILITÀ NORMATIVA E GARE PER SOSTENERE L'INNOVAZIONE

Per realizzare questi obiettivi servono investimenti, che a loro volta richiedono un quadro normativo stabile e concessioni non più in regime di proroga. È quindi necessario bandire nuove gare, ma ciò non è possibile finché restano in vigore le misure espulsive basate su distanze e limiti orari, che non garantiscono una reale tutela della salute.
Il riordino del settore dovrebbe dunque superare i distanziometri e i limiti orari – anche nella loro forma attenuata – e sostituirli con una strategia complessiva di protezione della salute, fondata sugli strumenti tecnologici già illustrati.
Finora i tavoli tecnici hanno visto la partecipazione di rappresentanti regionali e di altri attori che continuano a concentrarsi su distanze in metri, limiti orari e criteri distanziali selettivi tra punti gioco, senza affrontare il nodo reale della questione. In questo scenario, un dialogo aperto e costruttivo può contribuire a individuare soluzioni efficaci e fondate sulla tutela effettiva della salute.

RIORDINO DEL TERRITORIO: I TEMPI SI ALLUNGANO ANCORA

È stata ufficializzata la proroga dell'esecuzione della delega fiscale, inizialmente spostata a dicembre 2025 e successivamente rinviata ad agosto 2026.
In origine, la Legge n. 111 del 9 agosto 2023 (Delega al Governo per la riforma fiscale) stabiliva all'art. 1, comma 1, che "Il Governo è delegato ad adottare, entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, (...) uno o più decreti legislativi recanti la revisione del sistema tributario", ovvero entro agosto 2025.
Il disegno di legge presentato alla Camera il 6 maggio 2025 (atto n. 2384) ha proposto una modifica, prevedendo che il termine diventasse "entro il 31 dicembre 2025".
Infine, nella seduta del 3 giugno 2025, è stato approvato un ulteriore emendamento che ha portato il termine da ventiquattro a trentasei mesi, prorogando così la scadenza all'agosto 2026.

MISURE URGENTI PER TAMPONARE LA CRISI DEL COMPARTO

Il maggiore tempo a disposizione per l'attuazione della delega consente un approfondimento ulteriore sulla gestione della questione territoriale. Se da un lato questa estensione favorisce la condivisione e il confronto, dall'altro i dati più recenti confermano un continuo declino del comparto degli apparecchi, con cali significativi in termini di gettito, numero di imprese e livelli occupazionali. A dicembre 2024, per la prima volta, è stato registrato un calo complessivo del gettito dell'intero comparto, mentre nel primo semestre del 2025 i dati relativi alla spesa degli utenti degli apparecchi mostrano ancora una tendenza negativa. Dal punto di vista dell'interesse pubblico, è necessario considerare questo andamento come indicativo dello stato complessivo del settore, dato che gli apparecchi rappresentano la componente principale nei valori macroeconomici. In tale contesto, sarebbe auspicabile introdurre già da ora misure di riequilibrio, come richiesto dalla delega fiscale, senza attendere l'avvio effettivo del nuovo corso concessorio, che realisticamente potrebbe concretizzarsi solo tra la fine del 2026 e l'inizio del 2027.

Tra le misure provvisorie da introdurre in tempi brevi potrebbe rientrare una riduzione del PREU, che negli anni è stato aumentato in modo significativo per il comparto degli apparecchi, come già segnalato nel 2018 dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio.
Tale intervento consentirebbe anche di avviare una riflessione più ampia sull'opportunità di un riequilibrio del pay out, valutando al contempo ulteriori strumenti correttivi

VERSO UN RIEQUILIBRIO SOSTENIBILE DEL SETTORE

Tra le misure provvisorie da introdurre in tempi brevi potrebbe rientrare una riduzione del PREU, che negli anni è stato aumentato in modo significativo per il comparto degli apparecchi, come già segnalato nel 2018 dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio.
Tale intervento consentirebbe anche di avviare una riflessione più ampia sull'opportunità di un riequilibrio del pay out, valutando al contempo ulteriori strumenti correttivi. ■